

DAI MONDIALI ALLA WORLD CUP UNA SOLA GRANDE PROTAGONISTA

# Dorothea Wierer ci svela il Biathlon

**A**nterselva, un paesino di poche anime, sperduto tra le montagne dell'Alto Adige, per dieci giorni è stata la capitale assoluta del Biathlon, avendone ospitato dal 13 al 23 febbraio i Campionati Mondiali: un'edizione storica che per vari motivi verrà ricordata per lungo tempo.

## DORO, REGINETTA DI ANTERSELVA

Sono state giornate indimenticabili per chi, come il sottoscritto, ha avuto la grande opportunità di viverle dal di dentro, con un tourbillon di emozioni profonde difficili da spiegare e di tante cose da raccontare, ma il racconto delle prodezze di Dorothea Wierer merita la precedenza su tutto, per l'entusiasmo che ha saputo suscitare negli sportivi italiani, anche in quelli che solo ora, per merito suo, hanno scoperto il Biathlon.

La nostra Doro (questo è il suo appellativo, che neanche farlo apposta le calza a pennello) non si presentava certo da sconosciuta: l'anno scorso aveva vinto alcune gare di Coppa del Mondo e un titolo mondiale, oltre a tanti piazzamenti nei primi posti che, alla fine della stagione, le avevano consentito di aggiudicarsi la sfera di cristallo della World Cup. Ma nella stagione in corso, pur essendo partita forte, il suo avvicinamento alla rassegna iridata era stato sotto tono, come se avesse speso troppo all'inizio.



E invece cosa succede? Che pronti via, alla prima gara (la staffetta mista) arriva per l'Italia un'insperata medaglia d'argento, con la sua compagna-rivale Lisa Vittozzi che parte a razzo concludendo la sua frazione in scia alla fortissima Roelandts, la Doro che non le è da meno e gli uomini che fanno miracoli. Cose da non credere! Il giorno dopo si corre la gara sprint e le nostre due alfiere non vincono, ma si piazzano sesta Lisa e settima la Doro.

Sabato 16 arriva la prima zampata vincente della Wierer nella gara che lei ama di più, l'inseguimento,

dove le atlete partono col distacco accusato nella sprint. Lisa e Dorothea, appaiate in seconda fila, scattano praticamente assieme: la prima dopo 37,6 secondi e la seconda dopo 39, ma mentre Lisa si perde quasi subito per strada, la Doro proprio no, e quando arriva al poligono piazza subito 5 centri su 5, raggiungendo così le favorite Hermann e Roelandts, che avevano fallito un colpo a testa.

Da quel momento le tre antagoniste ingaggiano una serratissima battaglia che le vede procedere a stretto contatto di gomito. All'ultimo poligono Wierer e Roelandts

arrivano appaiate: Doro sbaglia il primo tiro, ma non perde la calma, perché gli altri quattro sono tutti centri; meno bene la norvegese che di colpi ne sbaglia 2 che significa un giro di penalità in più. Nel giro di qualche secondo arriva anche la Hermann che fa un errore proprio all'ultimo colpo. Sembra fatta per la Doro che scatta in avanti tutta sola, ma alle sue spalle si avvicina minacciosa la tedesca, un missile sugli sci. Ad ogni intermedio che viene inquadrato dalla TV la Hermann sembra alle calcagna, ma per fortuna è solo un'illusione ottica da teleobiettivo, perché la Doro tiene duro e fa il suo ingresso trionfale nello stadio in perfetta solitudine, accolta da un boato incredibile della folla. Il resto è storia.

Questo è il Biathlon, ragazzi, dove nulla è scontato e sei sicuro di vincere solo quando tagli il traguardo. E in Italia scoppia subito la Biathlon mania. Tutti i giornali ad esaltare le sue gesta e Raisport che (finalmente!) trasmette il Biathlon in diretta. Ma siamo solo agli inizi, perché due giorni dopo, nella gara sui 15 km, di fronte ad oltre 20.000 spettatori in delirio, la storia assume i contorni della leggenda con la campionessa di Brunico che compie un'altra impresa eccezionale.

Il duello questa volta Doro lo ingaggia con la tedesca Vanessa Hinz, ed è un altro confronto serratissimo.

La svolta arriva all'ultima serie di tiri, dove la tedesca, partita col nr. 35, sbaglia un colpo. Invece al poligono l'azzurra è perfetta, tira senza compiere errori, inizia l'ultimo giro in testa e pur avendo solo un paio di secondi di vantaggio riesce a difenderli a denti stretti fin sul traguardo: è un trionfo! E a questo punto le medaglie al collo sono già tre!

Nell'ultima gara individuale, che si corre nel giorno conclusivo dei mondiali, si parte tutte assieme



e la Wierer mostra sul pettorale il nr.1 che le spetta di diritto da campionessa mondiale in carica. E numero 1 si dimostra anche in gara, correndo sulla cresta dell'onda fino all'ultimo giro, che inizia in testa, ma alle sue spalle spunta la norvegese Roeiseland che, più fresca, la supera sul traguardo. Peccato, Dorothea oggi è "solo" medaglia d'argento.

Per completare il racconto delle gare femminili parliamo un attimo di Lisa Vittozzi, il secondo asso nella manica che l'Italia poteva giocare. Lisa, dopo un avvio sfolgorante nella staffetta, si è letteralmente persa per strada, e nella gara conclusiva è arrivata addirittura ultima.

Per quanto riguarda la squadra maschile, solo due righe per dire che Hofer e Windisch si sono salvati contribuendo a conquistare l'argento nella staffetta mista; per il resto, qualche sprazzo estemporaneo e nulla più. Li aspettiamo a prove più convincenti.

#### COPPA DEL MONDO

Centrato l'obiettivo "Mondiali", la stagione è continuata con un altro importante traguardo da raggiungere: **la Coppa del Mondo**. In questa speciale classifica, che premia l'atleta più regolare della stagione, la nostra Dorothea, col pingue bottino conquistato nella rassegna iridata, sveltava già solitaria e indisturbata, tanto che la prestigiosa sfera di cristallo sembrava ormai a portata di mano.

Ma, smaltita la sbornia iridata, alla ripresa del circuito di Coppa del Mondo programmata a Nove Mesto (CZE) la nostra campionessa stenta a ritrovare se stessa: infatti la gara **Sprint** la conclude nelle retrovie al 24° posto, mentre nella **Mass Start** si salva col 5° posto solo perché sorretta dalla grande classe che la contraddistingue in questo format di gara. Inoltre ritornano prepotentemente alla ribalta le due rivali in Coppa, la tedesca Hermann, che vince alla grande la prima gara, e la norvegese Eckhoff che si impone nella seconda. A questo punto la situazione in Coppa si complica alquanto e nel segno di un'incertezza totale arriva l'appuntamento di Kontiolahti, in Finlandia, l'ultimo della stagione a causa del Covid-19 che ha cancellato Oslo e interdetto l'accesso al pubblico per le ultime gare.

La prima gara, la Sprint, se la aggiudica la solita Hermann, che si dimostra in forma strepitosa, con la scandinava Eckhoff ottima terza. La Doro purtroppo annaspa ancora e giunge staccatissima al 19° posto: per la Coppa è ancora in testa ma le due rivali si avvicinano minacciose. Si arriva così alla gara conclusiva dell'inseguimento con la Hermann che, quale vincitrice della sprint, farà da lepre, la Eckhoff che la inseguirà 32" dopo e la Wierer che dovrà attendere 1'19" e 18 concorrenti





La staffetta mista azzurra (Hofer, Wierer, Vittozzi e Windisch) mostra la medaglia d'argento conquistata ai mondiali di Anterselva

straordinario evento e non manca assolutamente niente. Lo stadio così com'è è uno dei migliori al mondo e avrà solo bisogno di qualche piccolo ritocco. Anche il problema della viabilità, considerato che il Centro del Biathlon è al termine di una valle piuttosto stretta, è già stato risolto con l'utilizzo dei bus navetta che vanno e vengono a ciclo continuo. Il Comitato Organizzatore è una garanzia assoluta, con alle spalle una cinquantina d'anni di esperienza in gare internazionali e per completare il quadro ad Anterselva ci sono le Dolomiti a far da cornice naturale a uno scenario da favola!

**Il Biathlon**, dunque, che, come dice la parola stessa, è una combinazione incrociata fra due prove: lo sci di fondo e il tiro con la carabina. Nasce in Norvegia come gara riservata all'addestramento militare, ma in seguito, tolta questa peculiarità, viene aperta anche agli atleti civili e ben presto riconosciuta dal CIO come sport olimpico.

Le gare di Biathlon sono molteplici, ognuna delle quali con caratteristiche di svolgimento diverse,

già partite prima di tentare la disperata rimonta.

Dopo le prime tre sessioni di tiro la classifica virtuale di Coppa è disarmante per l'italiana, che ha ben 27 punti di distacco dalla vetta: Eckhoff 815, Wierer 788. La quarta ed ultima sessione di tiro sembra una formalità per la Eckhoff, ma 3 errori le costeranno altrettanti giri di penalità. Arriva la Doro. Se spara bene la Coppa può essere ancora acciuffata. Prende la mira: primo colpo centro, secondo fuori di un niente, terzo centro, quarto pure. Sarà fatta se la Doro abatterà quel minuscolo cerchietto nero posto a 50 metri di distanza, ma ci vogliono nervi saldi e mano ferma. Il tito parte secco ed è un centro perfetto! È fatta!!! Il suo giro di penalità a questo punto si trasforma quasi in un giro d'onore, perché alla fine addirittura acciuffa la sua acerma rivale che sta ancora girando. Il resto ancora una volta più che storia è leggenda. **La Coppa di Cristallo è sua!**

#### ALLA SCOPERTA DEL BIATHLON

È giusto sottolineare che Dorothea Wierer, con le sue imprese, ha anche il grosso merito di aver acceso un potente faro su questo sport dai risvolti spettacolari. Ci auguriamo che la biathlon-mania, scoppiata ad Anterselva, abbia convinto la RAI che questa disciplina merita di essere vista in TV al pari dello

spettacolare sci alpino e del durissimo sci di fondo.

Sono stati stimati in oltre 220.000 gli spettatori presenti ai mondiali; la tribuna prospiciente l'arrivo con i suoi 12.500 posti ogni giorno registrava il tutto esaurito: una folla enorme che ha fatto da cornice alle gare con una straordinaria pennellata di colore, variopinta, folkloristica e anche rumorosa come tutte le folle, ma solo quando serviva, perché nel momento in cui gli atleti giungevano al poligono sugli spalti calava un religioso silenzio per favorirne la concentrazione.

Come gli appassionati sanno, Anterselva nel 2026 sarà sede olimpica per il Biathlon, ma sin d'ora è tutto pronto per quello

Una eloquente immagine della tribuna stracolma di tifosi





anche se imperniate tutte sulla dualità fondo - tiro, quest'ultimo effettuato nelle posizioni da terra su bersagli da 4,5 cm di diametro o in piedi su bersagli di 11,5 cm. Tutte le gare, che si disputano su varie distanze, si svolgono su più giri di un circuito da percorrere con gli sci, al termine di ognuno dei quali si entra in un poligono con 30 piazzole, per la prova di tiro su 5 bersagli posti ad una distanza di 50 mt. Le gare sono sia maschili che femminili e sono sia a carattere individuale che a squadre (staffetta).

La **gara individuale** si disputa su 4 giri, per complessivi 20 km per gli uomini e 15 per le donne. Gli atleti partono uno alla volta ad intervalli di 30 secondi, e sparano 4 volte, alternativamente a terra e in piedi. Per ogni bersaglio mancato viene aggiunto 1 minuto sul tempo totale di percorrenza.

La **gara sprint** come svolgimento è simile alla gara individuale, tranne che per la distanza, che è dimezzata, e la penalità per ogni centro mancato che anziché aggiungere 1 minuto al tempo di gara allunga il percorso con uno o più anelli di penalità aggiuntivi, dello sviluppo di 150 metri, percorsi mediamente in 20-25 secondi. Essendo la distanza dimezzata, i giri da

percorrere sono soltanto due, come due sono le sessioni di tiro (a terra e in piedi).

La **gara ad inseguimento** viene disputata su 15 km (uomini) e 10 (donne). I concorrenti partono con i distacchi subito nella gara sprint e di questa gara mantiene le caratteristiche di svolgimento.

La **gara con partenza in linea** viene disputata su 20 km (uomini) e 15 (donne) e la partenza è simultanea per tutti i partecipanti. I giri da percorrere sono 4 e per ogni bersaglio mancato nelle altrettante sessioni di tiro dovrà essere percorso un giro di penalità.

Queste ultime 2 gare sono le più spettacolari, perché le posizioni in testa cambiano di continuo e lo spettatore viene facilitato nel seguire la gara perché il primo atleta che taglia il traguardo è il vincitore della prova.

Le **gare di staffetta**, distinte fra maschi e femmine, sono composte da 4 componenti per ogni nazione che si danno il cambio ad ogni frazione, per ognuna delle quali sono previste 2 sessioni di tiro. Diversamente dalle gare individuali, per ogni bersaglio mancato l'atleta dispone di 3 ricariche manuali per

tentare di colpire i bersagli mancati. Se ciò nonostante dovessero rimanere dei bersagli non centrati l'atleta dovrà percorrere giri di penalità.

Le **gare di staffetta mista** sono invece composte da 2 maschi e 2 femmine e le regole sono le stesse della staffetta normale.

Ultimamente è stata aggiunta una **staffetta mista composta da 2 atleti**, ognuno dei quali percorre alternativamente 2 frazioni.

## IL DELICATO RUOLO DEI CRONOS NELLA GARE DI BIATHLON

Dalla descrizione fatta innanzi delle varie gare, si può facilmente capire quanto sia complesso il cronometraggio nel Biathlon, considerato che alle ben note problematiche del fondo si sommano anche quelle del tiro. Non solo, ma bisogna aggiungere che il circuito in cui si dipana la gara prevede il rilevamento di 3 intermedi e, per quanto riguarda il poligono, occorre altresì registrare



Foto ricordo del nostro Sergio Conte con Dorothea Wierer

Sotto: Bruno Mussi nella plancia di comando; a destra tifosi azzurri festanti







A sinistra l'operazione di controllo dei transponder; a destra il controllo delle armi prima della gara

i tempi di entrata e di uscita di ogni atleta, nonché il tempo che intercorre da uno sparo all'altro.

Chi si è messo in questi giorni davanti alla TV, oltre ad aver ammirato la grazia e le prodezze della nostra immensa Dorotea, si è reso perfettamente conto di cosa significhi esattamente gestire una gara di Biathlon, per il ritmo serratissimo in cui si susseguono le varie fasi della gara; anzi, meglio sarebbe dire che si accavallano, dato che, come già detto, il tutto si svolge su più giri di un circuito non molto lungo.

Qualcuno si sarà chiesto come faccia il regista a mandare in onda i vari momenti della gara in modo tale che lo spettatore riesca a seguirla con una certa logica, perché fra partenze, intermedi, tempi di sparo al poligono, giri di penalità, arrivi e quant'altro c'è veramente di che perdere la bussola. Ebbene, se la regia ha di questi problemi, provate ad immaginare quali possono essere i problemi per il cronometraggio, che deve gestire tutta questa grande quantità di rilevamenti che non solo devono essere ovviamente esatti, ma anche forniti in maniera tale da essere messi in onda al momento giusto.

L'IBU, acronimo di International Biathlon Union, che sovrintende all'organizzazione dell'attività internazionale, da molto tempo per il cronometraggio di tutte le gare di sua competenza, Olimpiadi

comprese, si avvale della SIWIDATA, che ha effettuato il servizio di cronometraggio anche in questi Campionati Mondiali.

L'Associazione Cronometristi della provincia di Bolzano, su richiesta del Comitato Organizzatore, ha integrato il servizio con due persone di supporto, il sottoscritto e Bruno Mussi.

È il caso di sottolineare che noi cronos bolzanini conosciamo molto bene SIWIDATA perché è di Merano e per di più i primi passi nel mondo del Biathlon li abbiamo fatti assieme negli anni '80 del secolo scorso, noi occupandoci del cronometraggio e loro dell'elaborazione dei dati e della grafica televisiva.



Bumsi, mascotte dei mondiali, mostra una copia di Kronos

A quei tempi si faceva tutto a mano o quasi, oggi invece con l'impiego dei trasponder il cronometraggio è automatizzato al massimo e in caso di arrivi contestati è il fotofinish che interviene, documentando l'esatto ordine di passaggio sul traguardo.

Anche la gestione dei tiri è computerizzata: quando il proiettile centra il bersaglio, che inizialmente è nero, viene attivato un sensore che trasmette l'esito in cabina di cronometraggio e contemporaneamente provvede a coprire il bersaglio stesso con una piastra bianca, segnalando in questo modo anche visivamente che il tiro è andato a buon fine.

Per inciso diciamo che per tutte le altre gare di ogni livello che si svolgono in Alto Adige, non sotto l'egida dell'IBU, il cronometraggio viene affidato alla nostra Associazione che da un po' di tempo ha intrapreso un percorso virtuoso per arrivare al top.

Siamo a buon punto! Quello che ci manca è la gestione della grafica televisiva, che in questo campo sappiamo essere molto sofisticata, ma anche molto costosa come attrezzature e quant'altro: c'è da augurarsi, pertanto, che il Biathlon non venga più ignorato dai media, per giustificare un importante investimento economico.